Ordine del giorno: Valorizzazione sociali beni comunali

Visto il perdurare di una crisi economica e sociale sempre più grave che da un lato aumenta la

disoccupazione e la diffusione di sentimenti di sfiducia anche tra i giovani altamente qualificati che

non studiano e non cercano lavoro ( NEET), e dall’altro produce un mercato del lavoro al massimo

ribasso, dove le offerte sono sempre più precarie, svilenti e temporanee, se non quando palesemente

illegali e a nero;

Visto che i costi per l’affitto e le spese ordinarie di mantenimento della sede di lavoro rappresentano

un’oggettiva difficoltà per i giovani professionisti che vogliono aprire un’attività professionale

autonoma;

Considerato che è doveroso per un’Amministrazione locale arginare la grande difficoltà dei

lavoratori e delle lavoratrici delle nuove generazioni, divisi tra la difficoltà a trovare un impiego, lo

sfruttamento economico, l’isolamento professionale, il ricatto del lavoro nero, la difficoltà a

ricoprire ruoli e mansioni adeguati al titolo di studio, l’impossibilità a sostenere i costi di un luogo

fisico dove esercitare in modo indipendente la propria professione;

Tenuto conto delle consistenti difficoltà registrate negli ultimi anni da parte del Comune di Pisa di

vendere gli immobili inseriti all’interno dei piani di alienazione e che queste difficoltà non potranno

essere superate a breve dato il perdurare della crisi immobiliare;

Considerato che il supporto al coworking può essere a pieno titolo considerato parte delle politiche

attive del lavoro;

Tenuto conto delle numerose esperienze di coworking che negli ultimi anni si moltiplicano in Italia

anche con il sostegno delle amministrazioni locali che o creano spazi pubblici di coworking sia in

città complesse come Roma (Millepiani Coworking e centri simili a Pisa come Bologna (Coworking@

ABABO) sia in contesti minori come il Comune di Rovereto o piccolissimi come Veglio;

oppure finanziano parte delle spese dei coworkers per aprire nuovi spazi di lavoro condiviso, come

il caso del Comune di Milano e in questa direzione va anche la Regione Toscana con il progetto

Giovanisì, che proprio a Pisa, durante l’Internet Festival, ha dichiarato di essere impegnata a

elaborare misure di sostegno al cowrking; oppure, ancora, si appoggiano al privato sociale per

realizzare progetti di coworking, come la Provincia di Alessandria;

Considerato che gli Enti Locali, ed in particolari i Comuni, pure se in fase di forte risparmio ed

economia molto possono fare per agevolare il lavoro delle nuove generazioni, ad esempio mettendo

temporaneamente a disposizione il proprio patrimonio immobiliare inutilizzato per dare vita a

nuove progettualità;

Considerata la grande densità di giovani presenti sul territorio cittadino e la necessità per il Comune

di cogliere questo fattore come opportunità per accelerare i processi di innovazione del tessuto

produttivo locale;

Considerato che gli spazi di coworking sono luoghi di contaminazione e innovazione, dove la

prossimità fisica tra persone con competenze diverse genera nuove idee progettuali e la disponibilità

di servizi facilita il passaggio dall’idea all’azione.

Il Consiglio comunale

impegna la Quarta commissione consiliare permanente a elaborare e portare in Consiglio comunale

nei prossimi due mesi una proposta di regolamento per l’utilizzo temporaneo di proprietà comunali

ad oggi non utilizzate e inserite da almeno 18 mesi nel piano delle alienazioni, prevedendo forme

diverse di utilizzo- dal comodato d’uso all’affitto a canone agevole, e comunque non secondo

canoni di mercato - da destinare alla promozione del lavoro giovanile, alle nuove professionalità del

settore creativo e a sostegno del lavoro autonomo per sperimentare anche a Pisa le nuove forme di

organizzazione del lavoro che mettono a valore il capitale sociale, relazionale, le competenze dei

giovani e producono autoreddito, produttività e innovazione.

Marco Ricci, una città in comune-prc

Francesco Auletta, una città in comune-prc